

# DUP

Documento  
Unico di  
Programmazione  
Semplificato  
**2022-2024**

*Principio contabile applicato alla  
programmazione  
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*

Comune di Moraro (GO)

## Premessa

Per i comuni con popolazione inferiore ai 2.000 abitanti, è prevista l'adozione di un DUP ulteriormente semplificato rispetto a quello in uso per i comuni al di sotto dei 5.000 abitanti. La semplificazione discende dai lavori del gruppo appositamente creato in seno alla Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali avente la finalità di analizzare le difficoltà applicative del D. Lgs. 118/2011 riscontrate dai comuni di piccole dimensioni e individuare soluzioni nel rispetto del monitoraggio dei conti pubblici.

Il decreto del Ministero dell'economia e finanze del 18 maggio 2018 recepisce i lavori della Commissione e approva le modifiche al principio contabile della programmazione, l'allegato 4/1 al D. Lgs. 118/2011, che riguardano, tra l'altro, il Documento unico di programmazione semplificato degli enti locali con popolazione fino a 2.000 abitanti (paragrafo 8.4.1 del principio della programmazione).

Il presente documento è stato redatto con le semplificazioni recate dal predetto decreto ed illustra le spese programmate e le entrate previste per il loro finanziamento, in parte corrente e in parte investimenti.

In tal modo il DUP, seppur nella sua versione ulteriormente semplificata rispetto ai comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, si inserisce all'interno del processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 149/2011 (secondo gli schemi previsti dal DM 26 aprile 2013).

All'interno di questo perimetro il DUP ulteriormente semplificato costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare il sistema dei documenti di bilancio delineato dal D.Lgs. 118/2011 si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n. 118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo;
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dallo "sfasamento" dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, il DUP deve essere presentato dalla Giunta al Consiglio entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta "sessione di bilancio" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

## 1 ANALISI DEL CONTESTO

### 1.1 ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI

L'art. 112 del Testo Unico degli Enti Locali definisce i «Servizi pubblici locali», disponendo che «gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali».

L'offerta dei servizi alla collettività è riepilogata nella seguente tabella distinguendo in base alla modalità di gestione nonché tra quelli in gestione diretta e quelli esternalizzati a soggetti esterni o appartenenti al Gruppo Pubblico Locale.

#### Elenco dei servizi

Organi istituzionali: gestione diretta  
 Amministrazione generale ed elettorale: gestione diretta  
 Anagrafe e stato civile: gestione diretta  
 Servizio statistico: gestione diretta  
 Servizi cimiteriali: gestione diretta  
 Protezione civile: gestione diretta  
 Viabilità e illuminazione pubblica: gestione diretta  
 Impianti sportivi - Palestra: gestione diretta  
     - Campo sportivo: Affidata all'ASD Moraro Football Club  
 Centri estivi: gestione diretta  
 Mensa scolastica: gestione diretta. L'ente si accolla il costo della cucina mentre gli acquisti degli alimenti e le rette sono gestiti dal comitato genitori  
 Ufficio tecnico: Convenzione con il Comune di Capriva del Friuli  
 Polizia Locale: Convenzione con il Comune di Capriva del Friuli  
 Nettezza Urbana: Società del gruppo pubblico locale  
 Tributi: Convenzione con il Comune di Cormons. La gestione della Tassa sui rifiuti è affidata a Isontina Ambiente  
 Servizio Sociale: ambito del Comune di Gorizia

### 1.2 LE GESTIONI ASSOCIATE

L'obbligo di esercizio associato delle funzioni fondamentali, introdotto dal decreto legge 78/2010 è stato continuamente rinviato nella sua cogenza da diversi provvedimenti normativi. Da ultimo, l'art. 11-bis, comma 1, del D.L. n. 135/2018, modificando la lettera a) del comma 1120 dell'art. 1 della Legge n. 205/2017, ha fatto nuovamente slittare, nelle more della conclusione dei lavori del tavolo tecnico-politico per la redazione di linee guida finalizzate all'avvio di un percorso di revisione organica della disciplina in materia di ordinamento delle province e delle città metropolitane, al superamento dell'obbligo di gestione associata delle funzioni e alla semplificazione degli oneri amministrativi e contabili a carico dei comuni, soprattutto di piccole dimensioni, l'obbligatorietà della gestione associata al 31.12.2019.

A livello regionale l'obbligo di esercizio associato delle funzioni fondamentali è introdotto dalla LR 26/2014 "riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali Intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative", così come modificata dalla legge regionale 11 marzo 2016, n. 3 e, da ultimo, dalla legge regionale 28 giugno 2016, n. 10"

Con Legge regionale 28 dicembre 2018, n. 31 (modifiche legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26) è intervenuta ad eliminare l'obbligo per i comuni di aderire alle UTI.

Questa Amministrazione svolge in forma associata i seguenti servizi:

Servizio Tributi  
 Servizio trasporto scolastico  
 Servizio Sociale  
 Servizio Polizia Locale  
 Gestione Servizio Tecnico

## 1.3 LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE

### 1.3.1 Società ed enti partecipati

Il Gruppo Pubblico Locale, inteso come l'insieme degli enti e delle società controllate o semplicemente partecipate dal nostro ente, è riepilogato nelle tabelle che seguono.  
 Con riferimento a ciascuno di essi si riportano le principali informazioni societarie e la situazione economica così come risultante dagli ultimi bilanci approvati.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 21 dicembre 2021 l'ente ha provveduto alla ricognizione delle partecipazioni possedute alla data del 31.12.2020 evidenziando quanto segue:

Denominazione	Tipologia	% di partecipazione	Capitale sociale
ISA SRL	Società partecipata	0,56%	0,00
IRISACQUA SRL	Società partecipata	0,55%	0,00
APT SPA	Società partecipata	0,38%	0,00
ARRIVA UDINE SPA (EX SAF)	Società partecipata	0,01%	0,00

Denominazione	ISA SRL
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	
Servizi gestiti	Gestione del ciclo integrato dei rifiuti
Altre considerazioni e vincoli	società in house

Denominazione	IRISACQUA SRL
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	
Servizi gestiti	gestione integrata delle risorse idriche
Altre considerazioni e vincoli	società in house

Denominazione	APT SPA
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	
Servizi gestiti	trasporto pubblico passeggeri
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	ARRIVA UDINE SPA (EX SAF)
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	
Servizi gestiti	trasporto pubblico passeggeri
Altre considerazioni e vincoli	

Esito della ricognizione:

è previsto il mantenimento delle quote di partecipazione con un appunto in merito alla partecipazione di Arriva Udine SPA, di seguito specificato:

#### ARRIVA UDINE SPA (EX SAF)

In accordo con gli altri Comuni della Provincia di Gorizia si valuta la cessione nel corso del 2022, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 175/2016 della quota di partecipazione detenuta dal Comune di Moraro (0,01%) in Arriva Udine Spa (ex SAF)

Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate (art. 22, c. 1 del D.Lgs. 33/2013)

Sul sito istituzionale del Comune di Moraro ([www.comune.moraro.go.it](http://www.comune.moraro.go.it)) in amministrazione Trasparente - Entoi Controllati - Società Partecipate sono pubblicati i siti istituzionali delle società partecipate, che vengono di seguito riepilogati:

Irisacqua srl	<a href="http://www.irisacqua.it/">http://www.irisacqua.it/</a>
ISA Isontina Ambiente srl	<a href="http://www.isontinambiente.it/">http://www.isontinambiente.it/</a>
APT Azienda Provinciale Trasporti spa	<a href="https://www.apggorizia.it/">https://www.apggorizia.it/</a>
Arriva Udina Spa	<a href="https://www.arrivaudine.it/">https://www.arrivaudine.it/</a>

## 2 LE ENTRATE

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione dell'ente.

In questa parte si evidenzia l'andamento storico e prospettico delle entrate nel periodo 2019/2024

Denominazione	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Avanzo applicato	24.007,54	102.170,11	121.636,53	41.187,22	0,00	0,00	---
Fondo pluriennale vincolato	152.546,85	196.235,20	243.882,70	38.831,15	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	206.806,11	205.974,51	204.238,16	233.670,00	233.670,00	233.670,00	0,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	481.794,22	487.355,50	484.258,88	404.001,35	400.827,20	399.022,75	0,00
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	48.033,68	62.017,92	52.906,64	53.515,00	60.115,00	60.115,00	0,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	114.808,03	227.218,06	199.731,15	303.399,00	101.773,32	98.577,77	0,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	36.026,68	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	106.762,88	90.647,55	471.349,37	471.349,37	471.349,37	471.349,37	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>1.170.785,99</b>	<b>1.371.618,85</b>	<b>1.778.003,43</b>	<b>1.545.953,09</b>	<b>1.267.734,89</b>	<b>1.262.734,89</b>	<b>0,00</b>

Al fine di meglio affrontare la programmazione delle spese e nel rispetto delle prescrizioni del Principio contabile n.1, nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate tributarie ed a quelle derivanti da servizi pubblici.

## 2.1 LE ENTRATE TRIBUTARIE

Il legislatore ha eliminato il blocco tariffario imposto con la legge di bilancio per il 2016. A partire dal 2019, pertanto, i comuni possono nuovamente avvalersi della possibilità di utilizzare la leva fiscale variando le aliquote e le tariffe dei tributi locali.

Ciò precisato, si riporta nel prospetto che segue l'andamento storico dell'ultimo triennio e i dati previsionali dei principali tributi.

Descrizione Entrate Tributarie	Trend storico			Program. Annuo 2022	% Scostam. 2021/2022	Programmazione pluriennale	
	2019	2020	2021			2023	2024
IMU	71.842,26	90.044,64	89.801,64	84.000,00	-6,46%	84.000,00	84.000,00
TASI	20.776,27	855,27	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Addizionale comunale irpef	25.060,21	22.827,48	22.300,00	57.570,00	158,16%	57.570,00	57.570,00
TARI	83.423,57	89.462,66	92.136,52	92.100,00	-0,04%	92.100,00	92.100,00
Tassa occupazione spazi e aree pubbliche	2.580,46	2.568,46	3.423,00	3.400,00	-0,67%	3.400,00	3.400,00
Imposta pubblicità e diritto pubbliche affissioni	675,00	216,00	400,00	400,00	0%	400,00	400,00

Per ciascuna delle entrate sopra riportate si evidenziano i seguenti dati di maggiore interesse:

Denominazione	IMU
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	Dal 2020 è abolita la TASI. Le nuove aliquote IMU sono definite con delibera di CC n. 2/2020 in modo tale da garantire all'ente lo stesso gettito ottenuto nel 2019 dalla sommatoria fra IMU e TASI.
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	Per il triennio 2022/2024 sono confermate le aliquote previste
Funzionari responsabili	Fabio Carlini. Responsabile del Servizio Tributi Associato
Altre considerazioni e vincoli	Anche per l'esercizio 2022 continua l'attività di accertamento

Denominazione	TASI
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	Abolita dall'esercizio 2020. Il gettito è confluito nell'IMU.
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	
Funzionari responsabili	
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	Addizionale comunale irpef
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	Il gettito da add. com. è determinato sulla base della simulazione resa disponibile dal portale del federalismo fiscale. L'imponibile di riferimento si riferisce all'anno d'imposta 2019. A titolo prudenziale in bilancio è stato inserito il gettito minimo
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	Per il triennio 2022/2024 l'aliquota viene portata allo 0,6% . La soglia di esenzione viene alzata a 12.000 euro
Funzionari responsabili	Donda Lorenzo. Responsabile del Servizio Finanziario
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	TARI
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	Dal 2020 la gestione della riscossione della TARI è affidata ad ISA srl
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	Le tariffe vengono definite sulla base del Piano Finanziario del servizio di gestione rifiuti. Alla data di predisposizione del DUP non è ancora pervenuto il PEF per l'esercizio 2022. Si confermano provvisoriamente i dati dell'esercizio 2021
Funzionari responsabili	Fabio Carlini. Responsabile del Servizio Tributi Associato
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	Tassa occupazione spazi e aree pubbliche
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	dal 1 gennaio 2021 è istituito il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria di cui all'art. 1 commi da 816 a 836 della L. 160/2019. L'introito è previsto al titolo 3 delle entrate
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	Vengono confermate le tariffe dell'esercizio 2021
Funzionari responsabili	Fabio Carlini. Responsabile del Servizio Tributi Associato
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	Imposta pubblicità e diritto pubbliche affissioni
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	dal 1 gennaio 2021 è istituito il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria di cui all'art. 1 commi da 816 a 836 della L. 160/2019. L'introito è previsto al titolo 3 delle entrate
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	Vengono confermate le tariffe dell'esercizio 2021
Funzionari responsabili	Fabio Carlini. Responsabile del Servizio Tributi Associato
Altre considerazioni e vincoli	

## 2.2 LE ENTRATE DA SERVIZI

Con riferimento alle entrate derivanti dalla erogazione dei servizi da parte dell'ente, la seguente tabella ben evidenzia l'andamento relativo all'ultimo triennio e le previsioni stimate con riferimento al 2022/2024.

	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Impianti sportivi	469,09	0,00	0,00	500,00	500,00	500,00
Servizi Cimiteriali	1.240,00	900,00	1.272,00	800,00	800,00	800,00
Centri estivi	5.440,00	3.305,08	4.700,00	4.500,00	4.500,00	4.500,00

## 2.3 IL FINANZIAMENTO DI INVESTIMENTI CON INDEBITAMENTO

Nell'ultimo triennio l'ente non è ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, così come non prevede l'assunzione di mutui per il triennio 2022/2024.

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica, è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Si ricorda, in particolare, la previsione dell'articolo 204 del TUEL in materia di limiti al ricorso all'indebitamento.

## 2.4 IL REPERIMENTO E L'IMPIEGO DI DISPONIBILITÀ DI RISORSE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE

Una sana gestione finanziaria richiede che, in fase di programmazione, le entrate aventi carattere eccezionale siano destinate al finanziamento di spese correnti a carattere non permanente e per il finanziamento delle spese di investimento.

Per l'ente la disponibilità di risorse straordinarie e in conto capitale deriva da:

### Disponibilità di mezzi straordinari:

Entrata Straordinaria	Importo	Impiego
IMU_GETTITO ARRETRATO	4.000,00	0,00
CONTRIBUTO IN PARTE CAPITALE PER LAVORI DI VIABILITA'	100.000,00	0,00
CONTRIBUTO STATALE PER MANUTENZIONE VIABILITA'	10.000,00	0,00
CONTRIBUTO STATALE PER EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	50.000,00	0,00
CONTRIBUTO STATALE PER EFFICIENTAMENTO ENERGETICO PER COMUNI SOTTO I 1000 ABITANTI	84.168,33	0,00

## 2.5 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI E LE ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE

L'andamento delle entrate in conto capitale nello scorso triennio e il trend prospettico è riportato nella seguente tabella:

Tipologia	Trend storico			Program. Annuale 2022	% Scostam. 2021/2022	Programmazione pluriennale	
	2019	2020	2021			2023	2024
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	87.337,45	93.045,46	181.300,81	297.498,34	64,09%	95.872,66	92.677,11
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	21.597,08	134.172,60	16.430,34	5.900,66	-64,09%	5.900,66	5.900,66
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	2.000,00	0,00	-100,00%	0,00	0,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	5.873,50	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
<b>Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale</b>	<b>114.808,03</b>	<b>227.218,06</b>	<b>199.731,15</b>	<b>303.399,00</b>	<b>51,90%</b>	<b>101.773,32</b>	<b>98.577,77</b>

## 2.6 SOSTENIBILITÀ E ANDAMENTO TENDENZIALE DELL'INDEBITAMENTO

Gli enti locali sono chiamati a concorrere al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento del proprio debito.

Già la riforma del titolo V della Costituzione con l'art. 119 ha elevato a livello costituzionale il principio della golden rule: gli enti locali possono indebitarsi esclusivamente per finanziare spese di investimento.

La riduzione della consistenza del proprio debito è un obiettivo a cui il legislatore tende, considerato il rispetto di questo principio come norma fondamentale di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'art. 117, terzo comma, e art. 119.

Tuttavia, oltre a favorire la riduzione della consistenza del debito, il legislatore ha introdotto nel corso del tempo misure sempre più stringenti che limitano la possibilità di contrarre nuovo indebitamento da parte degli enti territoriali.

Negli ultimi anni sono state diverse le occasioni in cui il legislatore ha apportato modifiche al Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, volte a modificare il limite massimo di indebitamento, rappresentato dall'incidenza del costo degli interessi sulle entrate correnti degli enti locali.

L'attuale art. 204 del Tuel, sancisce che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri già in essere (mutui precedentemente contratti, prestiti obbligazionari precedentemente emessi, aperture di credito stipulate e garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi) non sia superiore al 10% delle entrate correnti (relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui).

Da ultimo, con la riforma costituzionale e con la legge 24 dicembre 2012, n. 243, di attuazione del principio di pareggio del bilancio, le operazioni di indebitamento e di investimento devono garantire per l'anno di riferimento il rispetto del saldo non negativo del pareggio di bilancio, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa.

La Ragioneria Generale dello Stato - al fine di verificare ex ante ed ex post, a livello di comparto, quale presupposto per la legittima contrazione di debito ex art. 10 della legge 243 del 2012, il rispetto degli equilibri di cui all'articolo 9 della medesima legge, così come declinato al primo periodo del comma 1-bis (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali) e, di conseguenza, il rispetto della sostenibilità del debito (in caso di accensione prestiti da parte del singolo ente) a livello regionale e nazionale, si avvarrà dei dati presenti nella Banca Dati delle Pubbliche Amministrazioni.

Nel caso in cui, dall'analisi dei dati trasmessi alla BDAP, emergesse il mancato rispetto dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 e, cioè, un eccesso di spese finali rispetto alle entrate finali, la Ragioneria Generale dello Stato provvede a segnalare alla regione interessata, in via preventiva, il mancato rispetto degli equilibri di cui al citato articolo 9 degli enti ricadenti nel suo territorio, ivi inclusa la stessa regione, al fine di permetterle di intervenire con gli strumenti di cui al richiamato articolo 10 della medesima legge n. 243 e favorire così il riallineamento delle previsioni di bilancio dei singoli enti.

L'ammontare del debito contratto ha avuto il seguente andamento e sulla base delle decisioni di investimento inserite tra gli obiettivi strategici avrà il sotto rappresentato trend prospettico:

Descrizione	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Residuo debito	648.350,11	594.049,53	537.335,31	478.099,85	416.230,81	351.610,79
Nuovi prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Debito rimborsato	54.300,58	56.714,22	59.235,46	61.869,04	64.620,02	56.572,54

A livello di spesa corrente il maggior esborso finanziario dato dalla spesa per interessi e dal rimborso della quota capitale è il seguente:

Descrizione	2022	2023	2024
Spesa per interessi	20.278,58	17.527,60	14.653,95
Quota capitale di rimborso dei mutui (titolo 4 della spesa)	61.869,04	64.620,02	56.572,54

Gli obblighi di finanza pubblica per gli enti locali della Regione Friuli Venezia Giulia, declinati dall'articolo 19 delle LR 18/2015 come modificato dall'articolo 3 della LR 20/2020, prevedono, tra l'altro che gli enti debbano assicurare la sostenibilità del debito ai sensi dell'art. 21 della LR 20/2020. L'ente deve posizionarsi al di sotto del valore soglia previsto per la propria classe demografica. I valori soglia per classe demografica sono definiti con deliberazione della Giunta Regionale n. 1885/20. Per i comuni con meno di 1000 abitanti il valore soglia è del 14,99%. Per il triennio 2022-2024, in previsione, il Comune di Moraro si posiziona al di sotto del valore soglia con le seguenti percentuali:

anno 2022: 4,17

anno 2023: 5,94

anno 2024: 4,12

### 3 LA SPESA

Le risorse raccolte e brevemente riepilogate nei paragrafi precedenti sono finalizzate al soddisfacimento dei bisogni della collettività. A tal fine la tabella che segue riporta l'articolazione della spesa per titoli con riferimento al periodo 2019/2021 (dati definitivi) e 2022/2024 (dati previsionali).

Denominazione	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Totale Titolo 1 - Spese correnti	575.462,26	578.902,62	729.675,72	691.957,28	670.864,84	678.912,32	0,00
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	86.064,78	233.514,86	517.742,88	320.777,40	60.900,66	55.900,66	0,00
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	54.300,58	56.714,22	59.235,46	61.869,04	64.620,02	56.572,54	0,00
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	106.762,88	90.647,55	471.349,37	471.349,37	471.349,37	471.349,37	0,00
<b>TOTALE TITOLI</b>	<b>822.590,50</b>	<b>959.779,25</b>	<b>1.778.003,43</b>	<b>1.545.953,09</b>	<b>1.267.734,89</b>	<b>1.262.734,89</b>	<b>0,00</b>

#### 3.1 LA SPESA PER MISSIONI

La spesa complessiva, precedentemente presentata secondo una classificazione economica (quella per titoli), viene ora riproposta in un'ottica funzionale, rappresentando il totale di spesa per missione. Si ricorda che le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Denominazione	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	297.212,12	312.969,15	438.894,52	512.589,05	387.784,11	392.905,24	0,00
TOTALE MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	2.496,00	4.639,85	43.026,85	43.087,41	5.596,00	5.596,00	0,00
TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	52.129,58	202.886,90	57.948,05	56.721,32	55.462,84	55.367,25	0,00
TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	16.278,21	18.012,00	21.010,00	20.520,00	18.520,00	19.820,00	0,00
TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	38.851,33	32.217,38	34.156,37	36.418,36	37.148,73	36.346,11	0,00
TOTALE MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	23.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00

TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	112.558,01	150.840,09	231.555,60	103.297,00	98.820,00	100.920,00	0,00
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	83.870,00	33.544,18	262.050,98	144.368,16	38.155,29	33.079,85	0,00
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	2.006,21	4.971,72	1.600,00	2.200,00	2.200,00	2.200,00	0,00
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	53.243,48	50.043,23	110.106,49	78.465,60	74.510,75	74.510,75	0,00
TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute	1.882,10	1.457,18	2.003,30	2.200,00	2.200,00	2.200,00	0,00
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1.000,00	535,80	540,00	540,00	540,00	540,00	0,00
TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	300,00	600,00	500,00	500,00	500,00	0,00
TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	20.926,44	11.827,78	10.327,78	10.827,78	0,00
TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	54.300,58	56.714,22	59.235,46	61.869,04	64.620,02	56.572,54	0,00
TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	106.762,88	90.647,55	471.349,37	471.349,37	471.349,37	471.349,37	0,00
<b>TOTALE MISSIONI</b>	<b>822.590,50</b>	<b>959.779,25</b>	<b>1.778.003,43</b>	<b>1.545.953,09</b>	<b>1.267.734,89</b>	<b>1.262.734,89</b>	<b>0,00</b>

### 3.2 LA SPESA CORRENTE

Passando all'analisi della spesa per natura, la spesa corrente costituisce quella parte della spesa finalizzata ad assicurare i servizi alla collettività ed all'acquisizione di beni di consumo. Con riferimento all'ente, la tabella evidenzia l'andamento storico e quello prospettico ordinato secondo la nuova classificazione funzionale per Missione.

Denominazione	2019	2020	2021	2022	2023	2024
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	297.212,12	302.997,53	338.993,86	346.820,72	334.784,11	339.905,24
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	2.496,00	4.639,85	10.151,27	6.546,00	5.596,00	5.596,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	45.267,08	40.053,94	52.282,22	56.221,32	55.062,84	54.967,25
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	12.787,57	18.012,00	20.010,00	18.520,00	18.520,00	19.820,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	38.263,29	32.217,38	32.656,37	36.418,36	37.148,73	36.346,11
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	79.383,46	92.612,51	106.555,60	97.820,00	96.820,00	98.920,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	41.920,95	31.061,48	33.250,17	33.877,50	32.654,63	32.579,19
MISSIONE 11 - Soccorso civile	2.006,21	4.971,72	1.600,00	2.200,00	2.200,00	2.200,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	53.243,48	50.043,23	110.106,49	78.465,60	74.510,75	74.510,75
MISSIONE 13 - Tutela della salute	1.882,10	1.457,18	2.003,30	2.200,00	2.200,00	2.200,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1.000,00	535,80	540,00	540,00	540,00	540,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	300,00	600,00	500,00	500,00	500,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	20.926,44	11.827,78	10.327,78	10.827,78
<b>TOTALE TITOLO 1 - Spese correnti</b>	<b>575.462,26</b>	<b>578.902,62</b>	<b>729.675,72</b>	<b>691.957,28</b>	<b>670.864,84</b>	<b>678.912,32</b>

Si precisa che gli stanziamenti previsti nella spesa corrente sono in grado di garantire l'espletamento della gestione delle funzioni fondamentali ed assicurare un adeguato livello di qualità dei servizi resi.

### 3.3 LA SPESA IN C/CAPITALE

Le Spese in conto capitale si riferiscono a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio. Rientrano in questa classificazione le opere pubbliche.

Denominazione	2019	2020	2021	2022	2023	2024
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	0,00	9.971,62	99.900,66	165.768,33	53.000,00	53.000,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	32.875,58	36.541,41	0,00	0,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	6.862,50	162.832,96	5.665,83	500,00	400,00	400,00
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	3.490,64	0,00	1.000,00	2.000,00	0,00	0,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	588,04	0,00	1.500,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	23.000,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	33.174,55	58.227,58	125.000,00	5.477,00	2.000,00	2.000,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	41.949,05	2.482,70	228.800,81	110.490,66	5.500,66	500,66
<b>TOTALE TITOLO 2 - Spese in conto capitale</b>	<b>86.064,78</b>	<b>233.514,86</b>	<b>517.742,88</b>	<b>320.777,40</b>	<b>60.900,66</b>	<b>55.900,66</b>

### 3.4 LE NUOVE OPERE DA REALIZZARE

Specifico approfondimento va fatto per le opere che l'Amministrazione intende effettuare nel corso del mandato amministrativo. Qualsiasi decisione di investimento non solo comporta un'attenta analisi del quadro economico dei costi che richiede per la sua realizzazione, ma anche gli effetti che si riverberano sugli anni successivi in termini di spesa corrente.

Di seguito si indicano i lavori che l'Amministrazione intende realizzare il cui valore stimato (al netto dell'IVA), risulta inferiore a 100.000 euro e pertanto non rientrano nel programma triennale dei lavori pubblici di cui all'art. 21 del Codice dei Contratti - D.Lgs. n. 50/2016:

Anno 2022

Descrizione intervento	Importo	Descrizione entrata	Importo
Realizzazione sistema di videosorveglianza del territorio comunale	36.541,41	Avanzo vincolato	36.541,41
Manutenzione della viabilità comunale	120.000,00	Contributo regionale avanzo (dopo approvazione consuntivo)	100.000,00 20.000,00
Efficientamento edifici comunali	50.000,00	Contributo statale _annualità 2022	50.000,00
Efficientamento edifici comunali	84.168,33	Contributo statale per comuni sotto 1000 abitanti	84.168,33
Manutenzione viabilità	10.000,00	Contributo statate	10.000,00

Anno 2023

Descrizione intervento	Importo	Descrizione entrata	Importo
Efficientamento edifici comunali	50.000,00	Contributo statale _annualità 2023	50.000,00
Manutenzione viabilità	5.000,00	Contributo statale	5.000,00

Anno 2024

Descrizione intervento	Importo	Descrizione entrata	Importo
Efficientamento edifici comunali	50.000,00	Contributo statale _annualità 2024	50.000,00

**Avanzo vincolato applicato al Bilancio di Previsione 2022-2024 - esercizio 2022**

Origine Avanzo vincolato	Importo
Cap. 563 - Contributo per videosorveglianza sistemi educativi	3.665,83
Cap. 587 - Trasferimento da UTI per interventi in materia di sicurezza	22.345,90
Cap. 588_Trasferimento c/capitale da Comuni	10.529,68

**3.5 RISORSE UMANE DELL'ENTE**

Con la riforma del Testo Unico del Pubblico Impiego, avvenuta con il D.Lgs. 75 del 25 maggio 2017, il numero delle assunzioni da effettuare non dipenderà più dai posti vacanti in pianta organica ma varierà in base ai fabbisogni rilevati per ciascun ente, e stanziati dalla programmazione con cadenza triennale. Con riferimento all'Ente, la situazione attuale è la seguente:

Cat	Posizione economica	Previsti in Pianta Organica	In servizio	% di copertura
D	D3	2	2	100,00%
B	B3	1	1	100,00%
B	B4	1	1	100,00%

Il decreto legge 34/2019, art. 33 e, in sua applicazione il DPCM 17 marzo 2020 ha delineato un nuovo metodo di calcolo delle capacità assunzionali dell'ente, non più basato sulla logica del turnover, ma su una valutazione complessiva di sostenibilità della spesa di personale rispetto alle entrate correnti dell'Ente.

Per gli enti della Regione FVG l'obbligo di sostenibilità della spesa di personale è disciplinato dall'art. 22 della L.R. 18/2015, così come sostituito dall'articolo 6 della LR 20/2020, nonché dalle disposizioni contenute nella deliberazione di Giunta Regionale n. 1885/2020 e con gli aggiornamenti previsti dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1994 dd. 23.12.2021.

I Comuni devono posizionarsi al di sotto del valore soglia riferito alla propria classe demografica. Per i Comuni con meno di 1000 abitanti il valore soglia è pari a 32,60%. Per il triennio 2022/2024, in previsione, il Comune di Moraro si posiziona al di sotto dei valori soglia, individuando le seguenti percentuali:

anno 2022 30,70%  
 anno 2023 29,87%  
 anno 2024 29,95%

**Tabella riepilogativa**

	PREVISIONE 2022	PREVISIONE 2023	PREVISIONE 2024
Entrate correnti (titoli 1, 2 e 3) al netto del Fondo svalutazione crediti	683.858,57	687.284,42	685.479,97
Valore soglia per comuni con popolazione inferiore a 1000 abitanti (32,60%)	222.937,89	224.054,72	223.466,47
Spesa di personale	209.938,81	205.274,66	205.274,66
Posizionamento dell'ente	30,70%	29,87%	29,95%
Incrementi possibili	12.999,08	18.780,06	18.191,81

Con la delibera del Fabbisogno del personale l'ente prende atto che il margine di incremento della spesa di personale non è tale da procedere ad una assunzione di personale a tempo pieno. A ciò si aggiunge la difficoltà di reperire risorse di parte correnti.

Si conferma, anche per il triennio 2022-2024 la volontà di mantenere le convenzioni in essere, in particolare:

- Convenzione per la gestione dell'Ufficio Tributi (Comune capofila Cormons)
- Convenzione per la gestione dell'Ufficio Tecnico (Comune capofila Capriva del Friuli)
- Convenzione per il servizio di Polizia Locale (Comune capofila Capriva del Friuli)

L'ente intende valutare un'assunzione a tempo parziale di un'unità a supporto del servizio tecnico per un monte ore settimanale compatibile con il pieno rispetto dei limiti assunzionali attualmente vigenti e comunque per un massimo di 12 ore

### 3.6 COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA

A partire dal 2020, con la disciplina dei commi 819 e seguenti, della Legge 145/2018, gli obiettivi di finanza pubblica si considerano conseguiti se gli enti presentano un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118".

Pertanto la dimostrazione a preventivo del vincolo di finanza pubblica non deve essere più resa anche in considerazione del fatto che tutti i bilanci, ai sensi dell'art. 162 del TUEL, devono chiudersi in equilibrio di competenza.

A livello regionale la LR 20/2020 ha innovato la LR 18/2015 che contiene la disciplina generale in materia di finanza locale, intervenendo in ordine agli obblighi di finanza pubblica.

Gli obblighi di finanza pubblica per gli enti locali della Regione FVG declinati dall'articolo 19 della Lr 18/2015, prevedono che gli enti debbano:

- a) assicurare l'equilibrio di bilancio in applicazione della normativa statale
- b) assicurare la sostenibilità del debito ai sensi dell'articolo 21 della medesima legge regionale
- c) assicurare la sostenibilità della spesa del personale ai sensi dell'articolo 22 della medesima legge regionale, quale obbligo anche ai fini dei vincoli per il reclutamento e per il contenimento della spesa di personale.

Per il triennio 2022- 2024 il Comune di Moraro assicura, in previsione, il rispetto degli equilibri di bilancio, la sostenibilità del debito e della spesa del personale.

BILANCIO DI PREVISIONE 2022-2024 SOSTENIBILITA' DEL DEBITO			
Valore soglia per enti con popolazione inferiore a 1000 abitanti: 14,99%			
	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Determinazione del posizionamento dell'ente. Indicatore 8.2 (sostenibilità dei debiti finanziari) di cui all'allegato 1/a (indicatori sintetici)	4,17	5,94	4,12

**BILANCIO DI PREVISIONE 2022-2024**  
**CALCOLO VALORE SOGLIA SPESE DI PERSONALE**

<b>Previsione personale 2022/2024</b>			
	<b>PREVISIONE 2022</b>	<b>PREVISIONE 2023</b>	<b>PREVISIONE 2024</b>
entrate			
Titolo I	233.670,00	233.670,00	233.670,00
Titolo II	404.001,35	400.827,20	399.022,75
Titolo III	53.515,00	60.115,00	60.115,00
	<b>691.186,35</b>	<b>694.612,20</b>	<b>692.807,75</b>
Fondo svalutazione crediti	7.327,78	7.327,78	7.327,78
entrate al netto Fondo	<b>683.858,57</b>	<b>687.284,42</b>	<b>685.479,97</b>
VALORE Soglia al 32,60% per comuni con popolazione inferiore a 1000 abitanti	222.937,89	224.054,72	223.466,47
<b>Spesa di personale</b>			
macro 1,01,00,00,000	178.602,81	173.938,66	173.938,66
macro 1,03,02,12,000	0,00	0,00	0,00
rimborso da enti convenzionati	0,00	0,00	0,00
quota parte convenzioni	31.336,00	31.336,00	31.336,00
<b>totale spesa di personale</b>	<b>209.938,81</b>	<b>205.274,66</b>	<b>205.274,66</b>
posizionamento dell'ente. Rapporto tra totale spesa del personale e entrate titolo 1 2 e 3 al netto del Fondo	30,70%	29,87%	29,95%
<b>Incrementi possibili</b>	<b>12.999,08</b>	<b>18.780,06</b>	<b>18.191,81</b>

<b>quota parte convenzioni</b>			
cap. 385_convenzione ufficio tributi	8.500,00	8.500,00	8.500,00
cap. 203_convenzione ufficio tecnico	20.340,00	20.340,00	20.340,00
cap. 622_convenzione vigilanza	2.496,00	2.496,00	2.496,00
	<b>31.336,00</b>	<b>31.336,00</b>	<b>31.336,00</b>

## 4 IL PATRIMONIO

### 4.1 LA GESTIONE DEL PATRIMONIO

E' ormai indubbio che un'attenta gestione del patrimonio, finalizzata alla sua valorizzazione, genera risorse per le amministrazioni locali, concorrendo a stimolare lo sviluppo economico e sociale del territorio.

A tal fine si riportano, nel report seguente, gli immobili dell'ente e il loro attuale utilizzo nonché le prospettive future di valorizzazione per gli immobili suscettibili di destinazioni non istituzionali:

Immobile	Indirizzo	Attuale utilizzo	Prospettive future di utilizzo/cambio di destinazione
SEDE COMUNALE	via Petrarca n. 15	Accoglie gli uffici comunali. Una parte dell'immobile è stata data in locazione per uso ambulatorio e una parte per dispensario farmaceutico	non sono previste modifiche all'utilizzo dell'immobile
SCUOLA DELL'INFANZIA	via Mameli n. 13	scuola dell'infanzia	non sono previste modifiche all'utilizzo dell'immobile
EX SCUOLA ELEMENTARE	via Mameli n. 22	Biblioteca e sala funzionale. In questa sede si svolgono le elezioni	non sono previste modifiche all'utilizzo dell'immobile
CENTRO SERVIZI AGRICOLI	via Mameli	Una parte è data in locazione per uso BAR, una parte è data in concessione alla cooperativa il Mosaico, Una parte è data in concessione all'Associazione di Volontariato locale "Judinsi"	non sono previste modifiche all'utilizzo dell'immobile
MAGAZZINO COMUNALE	via Mameli	deposito attrezzature operai e mezzi comunali	non sono previste modifiche all'utilizzo dell'immobile
SEDE PROTEZIONE CIVILE	via Ciso Tuni	Sede della Protezione civile comunale	non sono previste modifiche all'utilizzo dell'immobile
PALESTRA	via Ciso Tuni	E' utilizzata prevalentemente dall'Associazione Pallavolo Morarese.	non sono previste modifiche all'utilizzo dell'immobile
CAMPO SPORTIVO	via Ciso Tuni	il campo sportivo è affidato in gestione all'ASD Moraro Football Club	non sono previste modifiche all'utilizzo dell'immobile
CAMPO DI SFOGO	via Ciso Tuni	è destinato agli allenamenti delle squadre di calcio	non sono previste modifiche all'utilizzo dell'immobile
CAMPO DA TENNIS	via Ciso Tuni		non sono previste modifiche all'utilizzo dell'immobile
SPOGLIATOI CAMPO DI CALCIO	via Ciso Tuni		non sono previste modifiche all'utilizzo dell'immobile
AREA ATTREZZATA A PARCO GIOCHI			non sono previste modifiche all'utilizzo dell'immobile
AREA FESTEGGIAMENTI	via Ciso Tuni	Nuova struttura destinata ad essere utilizzata per feste	non sono previste modifiche all'utilizzo dell'immobile

#### **4.1.1 Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici**

---

L'intera attività programmatoria illustrata nel presente documento trova presupposto e riscontro negli strumenti urbanistici operativi a livello territoriale, comunale e di ambito, quali: il Piano Regolatore Generale o Piano Urbanistico Comunale, i Piani settoriali (Piano Comunale dei Trasporti, Piano Urbano del Traffico, Programma Urbano dei Parcheggi, ecc.), gli eventuali piani attuativi e programmi complessi.

Gli strumenti urbanistici generali e attuativi vigenti nel nostro ente sono i seguenti:

- Piano regolatore

Delibera di approvazione: delibera del Consiglio Comunale n. 58/2017  
Data di approvazione: 29.12.2017

## 5 LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI

Tutti i documenti di programmazione che precedono l'approvazione della manovra finanziaria per il prossimo triennio sono inseriti nel documento unico di programmazione e si considerano approvati senza necessità di ulteriori deliberazioni.

Vengono pertanto di seguito riportati tutti gli strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore ne prevede la redazione e l'approvazione.

### 5.1 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

Ai sensi dell'articolo 91 del Tuel, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, obbligo non modificato dalla riforma contabile dell'armonizzazione.

Il Decreto Crescita n. 34/2019 ha innovato in materia di assunzione degli enti territoriali prevedendo, all'art. 33, comma 2, nello specifico che i comuni *“possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione”*.

Per l'attuazione della disposizione, il Decreto Crescita ha previsto un apposito decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da emanarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore. Il predetto DPCM pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 27 aprile 2020, individua le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia prossimo al valore medio, nonché un valore soglia superiore cui convergono i comuni con una spesa di personale eccedente la predetta soglia superiore. I comuni che registrano un rapporto compreso tra i due predetti valori soglia non possono incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto della gestione approvato. I comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che si collocano al di sotto del valore soglia di cui al primo periodo, che fanno parte delle “unioni dei comuni” ai sensi dell'articolo 32 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al solo fine di consentire l'assunzione di almeno una unità possono incrementare la spesa di personale a tempo indeterminato oltre la predetta soglia di un valore non superiore a quello stabilito con decreto di cui al secondo periodo, collocando tali unità in comando presso le corrispondenti unioni con oneri a carico delle medesime, in deroga alle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia superiore adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento.

Nell'ente, le attività di verifica della capacità assunzionale sulla base del DPCM del 17 marzo 2020, ha portato alle seguenti conclusioni:

- L'ente non ha personale in esubero
- L'ente, pur trovandosi al di sotto della soglia prevista, non è in grado di procedere a nuove assunzioni a tempo pieno, in quanto il margine di incremento non è sufficiente.

## 5.2 IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI PATRIMONIALI

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, e così sostituito dall'art. 33 bis del D.L. 6/7/2011 n. 98, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di Governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Per il triennio considerato non sono stati individuati immobili suscettibili di valorizzazione nè immobili suscettibili di dismissione.

## 5.3 LA PROGRAMMAZIONE BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

### 5.3.1 Gli acquisti superiori a 40.000 euro

Il Codice dei Contratti pubblici introduce l'obbligo della programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi in aggiunta alla programmazione triennale dei lavori pubblici.

L'art. 21, comma 6, del D. Lgs. n. 50/2016 prevede due strumenti di programmazione che le amministrazioni pubbliche devono adottare:

- delinea il contenuto del programma biennale di forniture e servizi che vede l'inserimento degli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro;
- stabilisce l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di comunicare, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi di importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale, al Tavolo Tecnico dei soggetti aggregatori.

Nel rispetto del principio della coerenza, postulato generale del bilancio n. 10, allegato n. 1 del D. Lgs. n. 118/2011, per il quale, in sede preventiva, gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale devono essere conseguenti alla pianificazione dell'ente e, in sede di gestione, le decisioni e gli atti non devono essere né in contrasto con gli indirizzi e gli obiettivi indicati negli strumenti di programmazione pluriennale e annuale e né pregiudicare gli equilibri finanziari ed economici, il programma biennale degli acquisti di beni e servizi è un atto programmatico e come tale va inserito nel Documento Unico di Programmazione.

E' noto, infatti, che per espressa previsione normativa nel DUP devono essere inseriti, oltre al programma triennale dei lavori pubblici, al fabbisogno del personale e ai piani di valorizzazione del patrimonio, tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevedrà la redazione ed approvazione.

Nel programma biennale degli acquisti di beni e servizi è previsto:  
Servizio Igiene Ambientale:

- anno 2022 € 92.000,00
- anno 2023 € 92.000,00

### **5.3.2 Gli acquisti superiori a 1.000.000 euro**

---

L'art. 21, comma 6, del D. Lgs. n. 50/2016 prevede che *"Le amministrazioni pubbliche comunicano, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale al Tavolo tecnico dei soggetti di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che li utilizza ai fini dello svolgimento dei compiti e delle attività ad esso attribuiti"*.

L'Ente non prevede di procedere ad acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato superiore ad 1 milione di euro

### **5.3.3 La programmazione degli acquisti di beni e servizi informatici effettuata da AGID**

---

Il già citato art. 21, sesto comma, del D. Lgs. n. 50/2016, in merito all'acquisto di beni e servizi informatici richiama l'obbligo dettato dall'art. 1, comma 513 della Legge di stabilità 2016, Legge n. 208/2015, che per l'acquisizione di beni e servizi informatici e di connettività, prevede che le amministrazioni aggiudicatrici tengano conto del Piano triennale per l'informatica predisposto da AGID e approvato dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato.

Il Piano triennale per l'informatica 2020-2022 prevede:

#### In merito alle infrastrutture:

- l'adozione del paradigma cloud prima di qualsiasi altra tecnologia secondo il Modello cloud della PA che contempla cloud di tipo pubblico, privato e ibrido. La valutazione sulla scelta della tipologia di modello cloud (pubblico, privato o ibrido) è guidata principalmente dalla finalità del servizio all'utente e dalla natura di dati trattati. Le PA devono altresì valutare e prevenire il rischio di lock-in verso il fornitore cloud;
- l'acquisizione esclusiva di servizi cloud (IaaS/PaaS/SaaS) qualificati da AGID e pubblicati sul Cloud Marketplace;
- l'adeguamento della propria capacità di connessione per garantire il completo dispiegamento dei servizi e delle piattaforme;
- la messa a disposizione della propria rete Wi-Fi per la fruizione gratuita da parte dei cittadini negli uffici e luoghi pubblici (entro agosto 2020)

A tal fine le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, provvedono ai propri approvvigionamenti esclusivamente tramite gli strumenti di acquisto e di negoziazione di Consip Spa o dei soggetti aggregatori, ivi comprese le centrali di committenza regionali, per i beni e i servizi disponibili presso gli stessi soggetti.

Le medesime amministrazioni pubbliche e società possono procedere ad approvvigionamenti in via autonoma esclusivamente a seguito di apposita autorizzazione motivata dell'organo di vertice amministrativo, qualora il bene o il servizio non sia disponibile o idoneo al soddisfacimento dello specifico fabbisogno dell'amministrazione ovvero in casi di necessità ed urgenza comunque funzionali ad assicurare la continuità della gestione amministrativa. Gli approvvigionamenti così effettuati sono comunicati all'Autorità nazionale anticorruzione e all'Agid.

Le procedure di razionalizzazione appena descritte e previste dai commi 512 e 514 della legge di bilancio per il 2016, la n. 208/2015, hanno un obiettivo di risparmio di spesa annuale, da raggiungere

alla fine del triennio 2016-2018, pari al 50 per cento della spesa annuale media per la gestione corrente del solo settore informatico, relativa al triennio 2013-2015, al netto dei canoni per servizi di connettività e della spesa effettuata tramite Consip SpA o i soggetti aggregatori documentata nel Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione, compresa quella relativa alle acquisizioni di particolare rilevanza strategica. I conseguenti risparmi sono utilizzati dalle medesime amministrazioni prioritariamente per investimenti in materia di innovazione tecnologica.

#### **5.4 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI**

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione dei lavori pubblici, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento.

Non sono previsti interventi di importo sensibile per la loro indicazione all'interno del piano triennale delle opere pubbliche.

## Indice

	Premessa	2
1	ANALISI DEL CONTESTO	3
1.1	ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI	3
1.2	LE GESTIONI ASSOCIATE	3
1.3	LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE	4
1.3.1	Società ed enti partecipati	4
2	LE ENTRATE	6
2.1	LE ENTRATE TRIBUTARIE	6
2.2	LE ENTRATE DA SERVIZI	9
2.3	IL FINANZIAMENTO DI INVESTIMENTI CON INDEBITAMENTO	9
2.4	IL REPERIMENTO E L'IMPIEGO DI DISPONIBILITÀ DI RISORSE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE	9
2.5	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI E LE ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	10
2.6	SOSTENIBILITÀ E ANDAMENTO TENDENZIALE DELL'INDEBITAMENTO	10
3	LA SPESA	11
3.1	LA SPESA PER MISSIONI	12
3.2	LA SPESA CORRENTE	12
3.3	LA SPESA IN C/CAPITALE	13
3.4	LE NUOVE OPERE DA REALIZZARE	13
3.5	RISORSE UMANE DELL'ENTE	14
3.6	COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA	15
4	IL PATRIMONIO	17
4.1	LA GESTIONE DEL PATRIMONIO	17
4.1.1	Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici	18
5	LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI	19
5.1	IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE	19
5.2	IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI PATRIMONIALI	21
5.3	LA PROGRAMMAZIONE BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI	21
5.3.1	Gli acquisti superiori a 40.000 euro	21
5.3.2	Gli acquisti superiori a 1.000.000 euro	21
5.3.3	La programmazione degli acquisti di beni e servizi informatici effettuata da AGID	22
5.4	IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI	23